

→ **Dopo l'ultima esternazione** sul voto anticipato, scoppia una nuova bufera sul «direttorissimo»

→ **Il presidente Garimberti** chiede un'intervento, ma il direttore generale dice: pluralismo garantito

Minzolini, «superato il limite» Solo Masi continua a difenderlo

Il presidente Rai Garimberti scrive al dg Masi contro Minzolini: «Con l'editoriale di martedì superati i limiti, serve un intervento immediato». D'accordo anche Zavoli, ma Masi se ne infischia: «Tg1 pluralista».

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Augusto Minzolini nella bufera. L'ultimo editoriale del "direttorissimo" del Tg1, con cui martedì sera ha invocato le urne e detto basta al «logoramento» del centrodestra, è stato duramente criticato ieri dal presidente della Rai Paolo Garimberti. Che ha scritto al direttore generale Rai Mauro Masi per chiedergli un intervento «diretto e immediato». «Ci sono dei limiti che l'informazione del servizio pubblico non può valicare e che purtroppo sono stati valicati», scrive Garimberti. «Ci sono stati giudizi inopportuni e invasivi delle competenze e responsabilità di soggetti politici e istituzionali, giudizi che impegnano il servizio pubblico e che non competono all'informazione della Rai».

Il presidente Rai contesta «l'esasperato protagonismo individuale» e chiede a Masi «una correzione tempestiva». Nella lettera Garimberti ricorda a Masi di aver più volte «manifestato preoccupazione per la mancanza di pluralismo del Tg1», ricorda che «tutti quelli» che lavorano nel servizio pubblico «debbono astenersi dall'espone l'azienda a interventi anche di tipo sanzionatorio da parte degli organi di controllo» e annuncia che nella prossima riunione del cda, il 15 settembre, si discuterà del pluralismo dell'informazione nel servizio pubblico.

MASI DIFENDE MINZOLINI

La replica di Masi arriva via lettera dopo alcune ore. E va nella direzione opposta alle richieste del presidente. «Non condivido la tua preoccupazione di una mancanza di pluralismo da parte del Tg1. Né ho rinvenuto sinora elementi tecnico-fattuali che la dimostrino». Decisamente tortuosa la difesa di Minzolini da parte di Masi. «Vero è che alcune iniziative del direttore possano prestare il fianco a qualche "misinterpretazione", credo anche al di là della sua effettiva volontà», scrive il dg Rai, aggiungendo che le esternazioni del direttore del Tg1 «sono quasi sempre criticate apoditticamente da alcuni ambienti, sempre gli stessi».



Il direttore del Tg1 Augusto Minzolini esce dalla sede Rai di viale Mazzini

Ricapitoliamo: Minzolini gestisce il Tg1 come fosse il Giornale di Feltri, tira la giacca al Capo dello Stato sul voto anticipato e il dg Rai parla di «misinterpretazioni al di là della sua effettiva volontà»? Così è.

Minzolini, dal canto suo, rivendica il diritto all'esternazione, chiamando in causa l'articolo 21 della Costituzione e si difende: «Sono sempre stato rispettoso delle prerogative degli organi istituzionali, a cominciare da quelle del Capo dello Stato». Ma anche Sergio Zavoli, presidente della Vigilanza Rai, concorda con Garimberti: «L'editoriale di Minzolini?

È fuori e lontano dal ruolo assegnato al Tg1 nell'ambito del servizio pubblico e dei suoi doveri, una sorta di invasione di campo nelle istituzioni».

IL REBUS ROSITANI
A difesa di "Minzo" (soprannome amichevole con cui anche il premier chiama il giornalista), si schierano come un sol uomo i pasdaran del Pdl, da Gasparri e Capezone, con il primo che parla addirittura di «minacce alla libertà del giornalismo» da parte di Garimberti, subito critica-

Foto Ansa